

Caro Vittorio,  
cercherò di essere il più conciso possibile.

#### PREMESSE:

1 occuparsi, da parte del cittadino, delle problematiche della società in cui vive costituisce prima che un diritto un dovere; la vera utopia sarebbe confidare che il cambiamento auspicato giunga come un regalo della Befana; la rassegnazione è pur sempre complicità, ancorché inconsapevole; la democrazia formale acquisisce contenuti sostanziali nella misura in cui i rappresentati chiedano conto ai rappresentanti del mandato conferito

2 questa società è sempre più dominata dalla demagogia, il cui humus è la superficialità, la banalizzazione, la distrazione dai problemi veri, anche prodotta ad arte dal potere

3 ora, l'associazionismo senza scopo di lucro rappresenta la struttura di base delle democrazie mature e ne arricchisce il pluralismo (come il clientelismo è l'apprendistato per la carriera del mafioso)

4 inoltre, l'associazionismo culturale fornisce occasioni di riflessione che rappresentano l'unico antidoto contro l'approccio superficiale che quell'imbonitore truffaldino, che è per definizione il demagogo, offre a piene mani

5 Hitler, fra i più sanguinari tiranni del XX secolo, fu liberamente eletto nella prima metà degli anni trenta

6 ho motivo di credere che Marinello sul ruolo dell'associazionismo la pensasse come me; come sono convinto che politica si fa assumendo iniziative e non limitandosi a formulare proposte o proteste.

#### LA PROPOSTA

Non importa se nella veste di ASSTRAI, di EUROPEAN COSUMERS o di propaggine dell'IdV o di tutte e tre le cose messe insieme, propongo di assumere l'iniziativa di destinare uno o più sabati al mese ad occasioni di approfondimento, magari su argomenti monotematici.

A titolo di esempio:

si potrebbe utilizzare una sala parrocchiale, facendo pagare ai partecipanti un piccolo contributo oppure chiedendo ad un ristorante la messa a disposizione di una sala dalle 9 alle 18, in cambio del pagamento di un pasto; fruiremmo di otto ore di dibattito; si potrebbero prendere le adesioni a mezzo telefono con l'impegno di richiamare in caso di mancato raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

L'importante è che l'informazione diventi un'attività permanente e diffusa; infatti quella elitaria, di livello eccelso ma con cadenza sporadica e magari anche a costi elevati per il partecipante a me appare tanto un fiore all'occhiello, un fumo senza arrosto.

Gli argomenti che a botta calda mi vengono in mente sono solo alcuni; e, ovviamente, di sicuro non esauriscono lo scibile.

A me sembrano negletti, anche da parte dei partiti della sinistra, argomenti quali:

- l'equità fiscale, cioè la correlazione del prelievo con la capacità contributiva:
- il lavoro atipico, che consente che una prestazione, di per sé permanente, sia portata permanentemente avanti con contratti di lavoro a progetto o a termine;
- una sanità pubblica che non si avvalga di archivi informatici per registrare l'anamnesi di ogni assistito: il suo gruppo sanguigno, eventuali allergie a farmaci, le prescrizioni terapeutica correnti ecc., obbligandolo a raccogliere tutti i pezzi di carta in un faldone da portarsi dietro o ad ogni visita medica; e trasformandosi cioè in archivista ambulante del Servizio Sanitario. E' mai possibile che il Gioco del Lotto (prelievo fiscale a carico dei poveri di borbonica memoria ) invece, la telematica la conosca?
- nel mercato a fare il prezzo, è il differenziale tra domanda e offerta; ora, i suoli sono sempre gli stessi (a meno di un'improbabile emersione dagli oceani di nuovi continenti) ma l'umanità cresce al galoppo; è così che chi detiene la terra, specie se area fabbricabile, gode di una rendita e le rendite sono guadagni che non hanno prodotto nuova ricchezza né posti di lavoro, anzi sottraggono risorse agli investimenti produttivi;
- solo un trasporto pubblico efficiente risolve i problemi del traffico, cioè inquinamento, salute, valuta pregiata, allungamento dei tempi di lavoro, produttività del sistema; quella del trasporto pubblico non è una scelta ideologica ma soltanto logica; intorno ad un secolo fa sono state costruite le metropolitane di Londra, Parigi, New York; e non le hanno costruite giunte di sinistra; tuttora quelle metropoli effettuano i trasferimenti urbani delle persone per aliquote molto significative rispetto al totale ma, soprattutto, non obbligano i cittadini a sopportare una densità di automobili fra le maggiori al mondo.

A Roma il sottosuolo antropizzato è profondo; però nel lontano '90, il tram dal percorso transennato che da P.le Flaminio porta allo stadio è stato dotato di un particolare dispositivo che gestisce i semafori a favore del transito del tram, rendendolo così una metropolitana leggera, dai costi infinitamente minori.

E' mai possibile dover sempre ipotizzare che le soluzioni poco costose non si adottano solo perché le tangenti sono di entità correlata alla spesa pubblica? Non mi viene di pensare altro!

Caro Vittorio,

la formazione non è indottrinamento; non è necessario che i partecipanti escano con le idee del relatore; è sufficiente aver raccolto spunti per farsi un'idea propria; ecco perché il dibattito, secondo me, è più formativo di una prolusione anche professorale ma proveniente da un solo angolo visuale.

Ciao,

Francesco BARTOLOZZI

Roma 17 dicembre 2009

*[testo riportato con correzioni di Andrea Ricci]*